

Le novità sul rafforzamento dei controlli per i flussi finanziari nel dlgs approvato in cdm

Contante tracciato in dogana

Le informazioni trasmesse anche all'Agenzia delle entrate

DI SARA ARMELLA
E TATIANA SALVI

Controlli mirati sui contanti in entrata e in uscita dall'Unione europea attraverso l'utilizzabilità dei dati raccolti ai fini fiscali, grazie a un controllo incrociato con l'Agenzia delle entrate, un sistema di analisi dei rischi che valuta la pericolosità di ogni movimentazione, lo scambio dei dati e delle informazioni con gli altri Stati membri e la possibilità di allertare l'Agenzia delle entrate, anche la Commissione UE, la Procura europea ed Europol, che potranno avviare accertamenti fiscali e penali. Sono queste le principali novità previste dallo schema di decreto legislativo, approvato in via preliminare dal Consiglio dei ministri il 4/09/2024, relativo ai controlli sulla valuta.

Il nuovo testo legislativo allinea la disciplina nazionale alla normativa europea contenuta nel Reg. UE 2018/1672, prevedendo un nuovo sistema di controlli per le movimentazioni di denaro pari o superiori a 10 mila euro.

Una delle principali novità riguarda l'introduzione dell'intelligenza artificiale nei controlli doganali sui trasferimenti di denaro contante.

Un sistema che consente, attraverso l'analisi dei rischi, di affiancare alle ispezioni "casuali",

verifiche mirate, volte a contrastare ogni possibile irregolarità. L'analisi dei rischi consente, infatti, di individuare e valutare il livello di allerta connesso a ogni dichiarazione valutaria e di mettere a punto tutte le contromisure necessarie, sulla base dei criteri elaborati a livello nazionale, europeo ed extra-UE.

Altra novità di grande rilievo è la previsione di un controllo incrociato con l'Agenzia delle entrate. I dati raccolti potranno essere utilizzati anche ai fini fiscali: le informazioni acquisite dalle dichiarazioni valutarie saranno trasmesse, infatti, all'Agenzia delle entrate, che potrà avviare controlli e accertamenti.

Se emergono indizi di attività criminose correlate al denaro contante che potrebbero arrecare un pregiudizio agli interessi finanziari dell'Unione europea, l'Agenzia delle dogane e la Guardia di finanza dovranno informare, inoltre, la Commissione europea, oltre alla Procura europea Eppo e a Europol, che potranno avviare le proprie attività investigative.

Ampio spazio anche allo scambio di informazioni con le autorità doganali degli altri Stati membri, con l'obiettivo di assicurare un maggior coordinamento e di prevenire il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo.

L'Agenzia delle dogane e la Guardia di finanza potranno trasmettere le proprie dichiarazioni e le informazioni ottenute alle

autorità competenti degli altri Paesi europei, ma anche a seguito di segnalazioni anonime. Il decreto disciplina, inoltre, gli scambi di informazioni con le autorità competenti dei Paesi extra-UE, che potranno avvenire a seguito di un'autorizzazione scritta. Per assicurare uno scambio di dati efficiente, per i movimenti extra-UE, le Autorità dovranno utilizzare il Customs Information System (Sistema di informazione doganale, SID).

Il decreto prevede, infine, un obbligo di registrazione dei dati e di informazione all'UIF (Unità di informazione finanziaria per l'Italia). L'Agenzia delle dogane deve trasmettere all'UIF le informazioni raccolte che non confluiscono nel SID, entro quindici giorni dalla data in cui sono state ottenute, mentre per le informazioni che confluiscono nel SID è previsto invece un sistema di collegamento diretto.

Anche le movimentazioni di denaro inferiore a 10.000 euro potranno essere soggette a registrazione da parte dell'Agenzia delle dogane e segnalate all'UIF, nel caso in cui vi sia il sospetto che tali somme possano essere correlate ad attività criminose. Da segnalare che l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza potranno accedere alle informazioni raccolte mediante accesso federato e attraverso la messa a disposizione di specifici servizi web.

— © Riproduzione riservata — ■